

Arrestato il sindaco di Melito di Napoli: la Camorra gestiva le elezioni

Il sindaco di Melito di Napoli, **Luciano Mottola** - eletto nel 2021 con una coalizione di centrodestra con liste civiche e Fratelli d'Italia - è stato [arrestato](#) per **voto di scambio politico-mafioso**. Insieme a lui, sono state sottoposte a misure cautelari altre 17 persone, accusate a vario titolo di scambio elettorale politico-mafioso, attentati ai diritti politici del cittadino, associazione mafiosa, corruzione, concorso esterno in associazione mafiosa e tentata estorsione. 16 in tutto gli ingressi in carcere, tra cui quelli del presidente del Consiglio comunale **Rocco Marrone** di "Melito Più" e del consigliere **Antonio Cuzzo** di Fratelli d'Italia.

Il provvedimento del Gip Isabella Iaselli ha avuto origine dalle indagini effettuate dalla Direzione Investigativa Antimafia del capoluogo campano, coordinate dalla Dda, che hanno evidenziato come i membri della coalizione di centrodestra a sostegno di Mottola, in vista del ballottaggio che lo vide vincitore, avrebbero concordato con gli **esponenti del clan Amato-Pagano** il supporto al candidato. Tale strategia sarebbe già stata rilevata in occasione del primo turno, in cui però l'accordo fu accantonato: in quell'occasione la mafia puntò infatti su **un altro schieramento**, scendendo a patti con alcuni rappresentanti della coalizione guidata da Nunzio Marrone. Quest'ultimo non è indagato, mentre suo padre Vincenzo, considerato il principale organizzatore e sostenitore dello schieramento collegato al figlio, è stato condotto in carcere. La Dia sottolinea che, in quella fase, sarebbe stato addirittura **"impedito l'esercizio dei diritti politici** di una candidata al consiglio comunale costretta, con gravi minacce, quali l'allontanamento dall'abitazione o la chiusura dell'esercizio commerciale, a svolgere campagna elettorale non per sé ma per un candidato dell'opposta coalizione gradito al clan".

La figura chiave dell'inchiesta è **Emilio Rostan**, imprenditore e padre della deputata di Forza Italia Michela, che risulta estranea all'indagine. Con il consenso di Mottola, Rostan avrebbe [allacciato](#) legami con gli uomini della cosca con l'obiettivo di fargli ottenere **la vittoria elettorale**. Il patto sarebbe dunque andato in porto in vista del ballottaggio, dove effettivamente Mottola superò Dominique Pellecchia, candidata di Pd-M5S e "Free Melito", con uno scarto di soli 387 voti. Grazie alle intercettazioni e al Trojan installato nel cellulare di Rostan, gli investigatori hanno scoperto che, da parte mafiosa, l'uomo chiave della trattativa era il boss Vincenzo Nappi, ritenuto il numero uno del clan, che a gennaio sarebbe poi rimasto ucciso in un agguato all'interno di un ristorante. "Abbiamo cacciato **più di 20 mila euro** per il ballottaggio, se no perdevamo", affermava Rostan in una telefonata.

Sulla base dell'accordo, i referenti del clan si sarebbero impegnati a procurare alla coalizione e allo stesso candidato sindaco i voti dei membri della compagine criminale, dei soggetti ad essa legati e dei residenti del rione popolare. Questi ultimi sarebbero stati

Arrestato il sindaco di Melito di Napoli: la Camorra gestiva le elezioni

vessati da forti **pressioni e intimidazioni**. In cambio, sarebbero state elargite somme di denaro e altre utilità, tra cui promesse di lavoro e appalti, nonché la disponibilità a soddisfare gli interessi e le esigenze dei componenti del clan. Se i *desiderata* dei camorristi non erano esauditi, i consiglieri (se ne individuano ben 13) venivano **obbligati a dimettersi**.

Dalle indagini è emerso poi che avrebbero avuto luogo episodi di compravendita di voti di consiglieri comunali in occasione delle elezioni (di secondo livello) per gli **organi della Città metropolitana**, andate in scena il 13 marzo 2022. Dagli accertamenti bancari è emerso che Rostan emise un assegno di 1.000 euro il 21 febbraio 2022, che gli inquirenti collegano al termine ultimo per il deposito delle liste, e un secondo assegno, sempre di 1.000 euro, il 16 marzo 2022, tre giorni dopo rispetto all'appuntamento elettorale. Ciò "consente di affermare che **l'accordo è stato rispettato**", si legge nell'ordinanza.

"È emerso che la vittoria di una 'nuova Melito' alle ultime elezioni è stata sventata da **accordi nelle segrete stanze** - ha [commentato Dominique Pellecchia](#), candidata battuta da Melillo al ballottaggio -. In città lo sapevano in tanti che hanno votato e fatto votare i clan che distruggono il nostro futuro. Non volevano al Comune chi potesse mettergli i bastoni tra le ruote. Hanno provato ad appoggiare tutte e due le coalizioni avversarie pur di farci fuori".

[di Stefano Baudino]